

COMUNICATO STAMPA

SETTECAMINI E CASE ROSSE SONO IN EUROPA

Martedì 9 settembre il “Comitato per la Viabilità Case Rosse - Settecamini” sarà ascoltato dalla Commissione Petizioni dell’Unione Europea, dopo l’accurato appello inviato dal Comitato il 2 marzo 2002, sulla situazione ambientale in cui versa il territorio.

L’appello all’Europa è nato dopo lunghi anni di proteste e incontri con le Istituzioni Locali, appelli inascoltati che hanno prodotto nei cittadini una sensazione di abbandono e sul territorio un progressivo degrado con un aggravio sempre maggiore sulla mobilità dato dall’inserimento di sempre nuove edificazioni con le più svariate funzioni - abitativo, industriale, imprese di vario genere – e l’accrescere in maniera esponenziale dell’inquinamento, causando un grave stato di invivibilità ed insostenibilità della vita quotidiana.

La grave situazione ambientale di questa parte di città – tra l’altro inserita nell’Obiettivo 2 e favorita da finanziamenti europei - a nostro avviso si aggraverà sempre di più con l’arrivo del nuovo cemento in progetto – dal Polo Tecnologico al PRUSST ai nuovi piani di zona - che nessuna opera sovrastrutturale potrà mai sostenere, visto la totale mancanza di qualsiasi Valutazione di Impatto Ambientale e di studio programmatico dell’intera area.

Sono state raccolte 10.000 firme sul solo problema viario della Tiburtina, tutti dicono che la viabilità è al collasso, si continuano a presentare progetti che, riteniamo assolutamente inadeguati a tutte le funzioni che questa piccola porzione di territorio deve assolvere e al carico di cemento a cui è destinata e che comunque, solo alcuni di essi, non saranno fruibili prima di 4-5 anni.

A tutto questo va aggiunto che ci troviamo in una zona a rischio esondazione per la presenza del fiume Aniene e della sua valle, ormai da decenni abbandonata a qualsivoglia pensiero di recupero idrogeologico.

Inoltre non è assolutamente tollerabile che in pieno centro abitato sia stato autorizzato un impianto di combustione per lo smaltimento di rifiuti pericolosi per milleseicentonovanta tonnellate l’anno.

I cittadini sono orgogliosi di poter portare in una sede così alta e sovranazionale i mille problemi dei loro quartieri e della loro vita quotidiana e sperano di trovare orecchie aperte e sensibili nella ricerca di soluzioni e suggerimenti per raggiungere il loro benessere tramite una vera e seria politica dell’ambiente e della gestione del territorio.